



La Santa Sede

EPISTOLA
FULDAE, SICUT VOBIS
DEL PAPA BENEDETTO XV
AL CARDINALE FELICE DE HARTMANN,
ARCIVESCOVO DI COLONIA,
E AI VESCOVI TEDESCHI CONVENUTI A FULDA
IN OCCASIONE DELLA RIUNIONE ANNUALE.

*Diletto Figlio Nostro e Venerabili Fratelli,
salute e Apostolica Benedizione.*

Riuniti recentemente a Fulda, come avete stabilito per consuetudine, Ci avete inviato una lettera che testimonia sia il vostro affetto verso di Noi, sia lo zelo con il quale vi impegnate a sostenere e a diffondere il cattolicesimo nelle vostre sedi. Ci congratuliamo di cuore con voi per ambedue i motivi, e del pari per il fatto che quando vi riunite per i sinodi annuali presso il sepolcro di San Bonifacio, voi vi ispirate ai suoi esempi, in modo che le vostre azioni siano conformi ad essi.

Tra questi marosi di pubbliche vicende, che con il loro impeto quasi procelloso possono prossimamente turbare e distruggere le più fiorenti città d'Europa, voi comprendete facilmente, diletto Figlio Nostro e Venerabili Fratelli, quale sia il Nostro animo di fronte alle tante quotidiane stragi di uomini e alle tante sventure di popoli che di giorno e di notte sono sotto gli occhi. Quanto più gravi esse diventano nel corso del tempo, tanto più ardenti si fanno presso tutti e anche presso Noi i desideri di pace. Ma particolarmente vorremmo che questi comuni auspici raggiungessero presso tutti quella via che con paziente e benigna carità rende possibili le migliori soluzioni verso la pace; da questa si sono assai allontanati coloro che, ritenendo lecito stravolgere con le parole o con gli scritti le imprese dei cattolici di altra nazione, ora provocandosi vicendevolmente (come dice l'Apostolo), ora vicendevolmente invidiandosi, avevano aggiunto nuovo fuoco a quelle stesse passioni le cui fiamme dovevano invece estinguere con equanimità di giudizio e con spirito di tolleranza.

Pertanto, mentre con tutte le preghiere invochiamo la pace — quella pace che sia opera di

giustizia e corrisponda alla dignità dei popoli — esortiamo i cattolici che sono estranei al conflitto ad impegnarsi singolarmente con fraterno amore cristiano per ristabilire la pace.

Auspice dei doni divini e testimonianza della Nostra benevolenza sia l'Apostolica Benedizione che a voi tutti, diletto Figlio Nostro e Venerabili Fratelli, al Clero e al popolo affidato a ciascuno di voi, impartiamo con grande amore nel Signore.

Dato a Roma, presso San Pietro, il 6 settembre 1915, nel secondo anno del Nostro Pontificato.

BENEDICTUS PP. XV

Copyright © Libreria Editrice Vaticana

Copyright © Dicastero per la Comunicazione - Libreria Editrice Vaticana